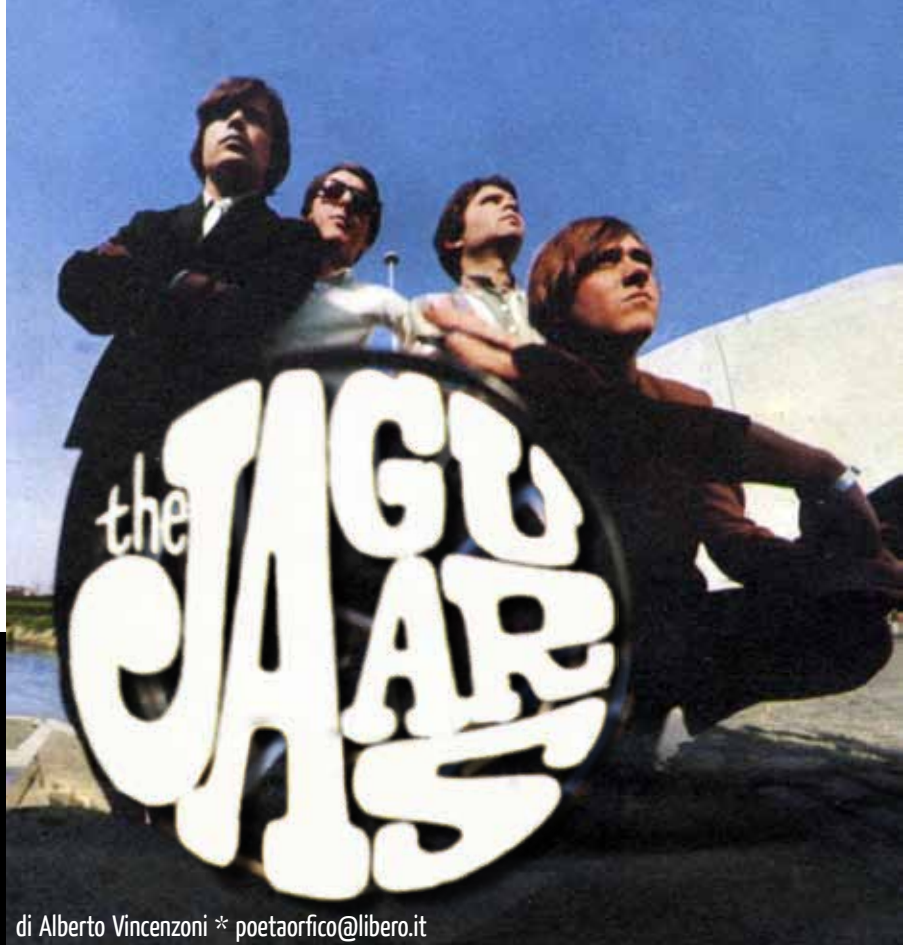


RARE TRACCE



di Alberto Vincenzoni * poetaorfico@libero.it

Questo straordinario ed irripetibile momento storico-musicale (che può collocarsi in un tempo brevissimo: dal 1965 al 1969), si caratterizzò per la presenza di complessi nati in ogni parte d'Italia e dai più svariati nomi. Alcuni di essi si fermarono all'incisione di un unico 45 giri, a volte distribuito in poche centinaia di copie e circoscritto a livello regionale; altri hanno tenuto per tutta la durata del fenomeno per poi proseguire cambiando stile o genere musicale. Precursori del beat-garage nonché della psichedelia, sono stati i Jaguars. Il gruppo si è formato nel 1961 per iniziativa di tre amici del quartiere romano della Garbatella: Pino Bianchi (chitarra e voce), Luigi Fratini (basso e voce) e Giovanni Gallo (batteria e voce), ai quali si aggiunse l'anno dopo il chitarrista Aldo Parente. Iniziarono ad esibirsi nei vari locali della capitale, in primis la sala da ballo Zanussi di via Taranto, proponendo principalmente il repertorio degli Shadows, la formazione inglese di Cliff Richard, oltre a brani di Elvis Presley e più in generale di rock'n'roll e le canzoni più alla moda. Con l'avvento del beat il repertorio dei Jaguars si adegua attingendo a canzoni



THE JAGUARS Change Your Mind / Spirit Train

CDB - E 022 € 600



Rare tracce questa volta si occupa di uno dei fenomeni più rivoluzionari degli anni Sessanta sia dal punto di vista del costume che musicale, il beat, puntando i riflettori su un gruppo in particolare: The Jaguars.

